



COMUNICATO STAMPA REPORT RGR 2022

TORINO (E LE METROPOLI ITALIANE) AI TEMPI DEL COVID

Imprese, export, consumi in ripresa; per contro declino demografico, impoverimento scolastico e sociale

Dopo tre anni di pandemia, e dopo quasi un anno dal ritorno della guerra in Europa, è tempo di un primo bilancio sugli impatti sociali ed economici che questi tragici eventi hanno prodotto – e stanno producendo – sui territori, sulle città e, tra queste, su Torino.

Il **Rapporto Giorgio Rota** del **Centro Einaudi** ha raccolto decine di tabelle statistiche per scattare una sorta di "istantanea" (il più possibile a 360°) su Torino e le altre metropoli dopo il primo biennio della "tempesta" Covid.

Sul sito del [Rapporto Rota su Torino](#) è stata anche aggiornata tutta la banca dati per ulteriori approfondimenti sui settori: Demografia, Economia e innovazione, Formazione, Ambiente e sicurezza, Mobilità, Sanità e assistenza, Trasformazioni urbane e Cultura.

Qui sotto la **sintesi** del Report che si allega in versione integrale.

Tessuto sociale

Durante la pandemia la mortalità è cresciuta, anche nell'area torinese, peggiorando il saldo già negativo tra nascite e decessi; il saldo migratorio è ritornato negativo, con meno immigrati sia italiani sia stranieri.

Nel complesso, si intensifica così il declino demografico: solo nell'ultimo quinquennio Torino città ha perso più di 30.000 abitanti, la cintura 16.000, il resto della città metropolitana oltre 18.000.

Due anni con tanta DAD hanno impoverito – ovunque – le competenze acquisite dagli allievi; nel complesso, quelle degli studenti torinesi rimangono a un livello mediobasso tra le metropoli centrosettecentrionali.

Gli impatti del biennio Covid sui ceti più poveri non sono ancora del tutto chiari (in assenza di dati certi Istat sulla povertà assoluta nelle città metropolitane); quel che è certo è che a Torino aumentano le richieste alla Caritas.

Tessuto economico

Anche a Torino, il sistema delle imprese si sta riprendendo, così come l'export e i consumi.

Automotive ed elettronica – ma anche l'industria alimentare – hanno guidato la ripresa; qualche recente segnale di ripresa viene anche dal turismo.

Pur con una lieve recente ripresa, Torino resta penultima tra le città metropolitane centrosettecentrionali per tassi di occupazione.

Mobilità e ambiente

Il traffico autostradale – fatta eccezione per quello pesante – non s'è ancora ripreso dopo il crollo del 2020.

Anche gli aeroporti metropolitani non sono tornati ai livelli pre-Covid (e Caselle resta tra quelli con bassi livelli di traffico, specie internazionale), mentre quello dei treni ad alta velocità è viceversa cresciuto.

Il trasporto pubblico urbano ha registrato forti diminuzioni, come pure il traffico autoveicolare, con un complessivo miglioramento della qualità dell'aria in città e una riduzione degli incidenti stradali (a Torino più accentuata che altrove).

Per informazioni e approfondimenti: segreteria@centroeinaudi.it